

IL PARTITO DEI NUOVI ATEI

Alla domanda "Chi è il suo filosofo preferito" postagli da un giornalista, il presidente degli Stati Uniti ha risposto, puro di cuore, "Gesù!"; ovviamente a quella che verteva sul suo libro preferito non ha avuto esitazioni "La Bibbia!". In occasione dell'impiccagione di Saddam Hussein, George W. Bush ha fatto sapere che dormiva il sonno dei giusti e ciò ci rassicura sulla grande clemenza di Gesù Cristo che perdona tutti quelli che non sanno quel che fanno: il Dio iroso vetero testamentario, convinto assertore della lapidazione delle adulate e della legge del taglione, si addolcisce e diventa più perdonista nella Sua incarnazione terrena nella persona di Gesù. Nella stessa funerea occasione Saddam Hussein, prima di diventare un martire, ha invocato Allah, sempre misericordioso coi sunniti, mentre i suoi boia eseguivano la vendetta dell'Allah degli sciiti; il Dio d'Israele in questo momento non viene invocato troppo, visto che i suoi concorrenti sono molto impegnati ad ammazzarsi tra di loro, e non c'è bisogno di particolari interventi straordinari. Insomma c'è più confusione in cielo che in terra.

Voltaire è morto da tempo, qualcuno ha ravvisato nel "ultrafiltro" di Goedel una dimostrazione dell'esistenza di Dio, Antonino Zichichi dichiara di essere cattolico e scienziato e lo stesso Wojtyla nella Fides e Ratio del 14 settembre 1998 sostiene che fede e ragione siano

alleate nella ricerca e conoscenza di Dio "Fede e ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della Verità..." Per mettere un po' d'ordine in queste cose nel mondo anglosassone, un tempo protestante, è nato il movimento dei "nuovi atei" di scarso appeal elettorale ma di sicuro peso politico perché dell'opinione di Richard Dawkins e Daniel Dennett

stigmatizzano anche il rispetto e la tolleranza che la maggior parte degli uomini nutre per i credenti, indipendentemente dal dividerne la fede.

Dawkins ha combattuto una lunga battaglia di metodo, più che scientifica: il darwinismo è una seria ipotesi di lavoro confortata da fatti e teorie mentre il creazionismo (suo rivale) non lo è e quindi sbagliano i darwinisti moderati quando affermano che si può benissimo essere pro Darwin e credere in Dio. Nel suo libro "God Delusion" Dawkins insiste sul fatto che la religione è mera superstizione ed in quanto tale opposta alla scienza e né la scienza si deve preoccupare troppo di dimostrare la verità o la falsità degli assunti religiosi: la prova spetta a chi afferma e non a chi nega. Ed è, ovviamente, impossibile dimostrare alcunché di religioso con metodi scientifici. Dennett, filosofo, esperto di robotica ed intelligenza artificiale è ancora più radicale e propone, fin dall'infanzia, una educazione obbligatoria anti-religiosa perché è

giunta l'ora che filosofi e liberi pensatori debbano sbaraccare il mondo da queste credenze superstiziose.

S'impone una domanda: come si chiameranno i pensatori senza Dio in un mondo che avrà imparato a fare a meno dell'ipotesi "Dio"?

Nicola Romano



difficilmente se ne potrà fare a meno: il primo è l'autore del discusso "Il gene egoista" che parecchi anni fa lo ha reso famoso ed il secondo del più recente "Breaking the Spell: Religion is a Natural Phenomenon" titolo che non necessita di alcuna traduzione. I nuovi atei sono radicalmente contrari alla fede e alla religione e

CONDANNATI A MORTE DALLA STORIA

Domenica 7 gennaio 2007 in una seguitissima trasmissione televisiva delle reti Mediaset si è tenuto un dibattito sulla pena di morte in seguito all'esecuzione della condanna alla pena capitale del ex dittatore iracheno Saddam Hussein. A tale dibattito intervenivano numerosi esponenti dei due schieramenti politici e numerosi giornalisti anche della carta stampata, tra i tanti anche il Signor Giorgio Bocca. Ebbene nel suo intervento, ad una precisa domanda della conduttrice, Bocca affermava che l'esecuzione della condanna a morte di Saddam era un errore storico e che giammai lo si doveva giustiziare, di contro invece giustificava

l'assassinio di Benito Mussolini e della Petacci con un epilogo già scritto e voluto dalla storia. Nel premettere che sono contraria a qualsiasi forma di violenza ed alla pena capitale, sono rimasta indignata dalla saccenteria e dalla presunzione di un uomo che ha fatto la sua epoca e che forse farebbe meglio a far uso di più delle pantofole e della poltrona, perché non si possono accettare lezioni di sedicenti paladini di una certa sinistra politica dove lì solo vi sono i bravi, i giusti, i migliori, dove lì solo vi è cultura. Il signor Bocca, forse preso da altri pensieri (cari lettori vi dirò che non l'ho visto né presente, né lucido mentalmente)

dimenticava che quello di Mussolini non è stata una esecuzione avvenuta dopo una sentenza di un Tribunale ma un vero e proprio omicidio. La domanda alla quale non è stata data risposta e che rivolgo a Voi tutti è la seguente, ammesso che il dittatore fascista avesse commesso crimini contro l'umanità, nel Paese del Diritto e dei figli di Beccarla non è vergognoso che ciò sia accaduto? E Claretta Petacci oltre ad essere l'amante del duce, di quali crimini si era macchiata contro il Popolo Italiano per essere assassinata? E' come dice Bocca, era la storia che lo richiedeva e che li aveva condannati a morte?

Camilla Mazzoleni

QUANTI SAREMO

Mentre ci apprestiamo a raggiungere i nove miliardi di abitanti nella prossima metà del secolo, l'umanità sarà percorsa da cambiamenti radicali nell'equilibrio tra giovani e vecchi, tra ricchi e poveri, tra popolazione urbana e rurale. Prima del 2000 i giovani erano più numerosi dei vecchi da allora in poi il numero di vecchi supererà quello dei giovani, a causa soprattutto al crollo del tasso di crescita, dovuta alla decisione di milioni di coppie nel mondo di limitare le nascite, oltre che all'aumento della vita media di un uomo che se agli inizi del XXI secolo si aggirava

intorno ai trenta anni, in breve ha superato i sessantacinque e continua a crescere nei paesi più ricchi. Anche se il tasso complessivo di nascita è in calo rispetto al 1960-70, periodo in cui si è riscontrato un boom demografico, che ha portato in meno di cinquanta anni a vedere raddoppiata la popolazione mondiale da 3 a 6 miliardi di persone, ciò non vuol dire che il boom sia finto, basti pensare che con l'attuale fattore di crescita ogni anno circa ottanta milioni di persone si aggiungeranno a quelle preesistenti. L'incremento demografico si registrerà soprattutto in paesi in via di sviluppo: India, Pakistan, Nigeria, Congo, Bangladesh, Uganda, Etiopia, Cina, Stati Uniti (la cui crescita è da attribuire all'alto tasso di immigrazione). I problemi sia sociali che politici legati all'aumento demografico sono molteplici. La prima domanda che possiamo porci è: ci sarà spazio per tutti? Ci sarà cibo per tutti? Ci sarà acqua, energia, aria per la nostra sopravvivenza? Non si sa se gli uomini riusciranno a rispondere in tempo e con tempestività a queste domande, non si sa neanche se ce ne sarà mai bisogno, finora queste tematiche sono solo farneticazioni senza senso, ma anche se nessuno sa dove andremo e cosa succederà bisogna iniziare oggi a farlo domani forse sarà troppo tardi.

IL GUSTO DEL PICCANTE Consigli utili per combatterlo

Chi non ha mai mangiato un bel piatto di maccheroni all'arrabbiata o di spaghetti agli oli e peperoncino o più semplicemente una salsiccia calabrese? E chi non ha mai sentito salirgli in gola un strana sensazione, un leggero tepore che piani piano si fa strade dalla gola alla lingua e alle labbra per poi esplodere come un incendio, un banale incendio che si consuma nella vostra bocca, che l'acqua non è in grado di domare? Dovete sapere che è colpa della chimica. Di una dannata molecola la capsaicina contenuta nei peperoncini. I peperoncini nascono in Bolivia e in Brasile da dove vengono propagati nel continente dagli uccelli immuni alla capsaicina. Le prime testimonianze storiche dell'uso e della coltivazione del peperoncino risale agli Aztechi attorno al 5500 a.C., che lo incorporarono nell'alimentazione e nei riti religiosi. Grazie a Colombo che lo portò in Europa, il peperoncino si diffuse in tutto il mondo ed è diventato parte della tradizione culturale e culinaria di molti paesi. Agli inizi del novecento un chimico, un certo Scoville costruì una scala empirica per classificare il bruciore del peperoncino. Scoville fissò arbitrariamente il valore della capsaicina pura a sedici milioni di "gradi Scoville" che indicano il rapporto di diluizione necessario a far perdere piccantezza al peperoncino. Il peperoncino normale è in fondo alla scala con zero gradi ma già se pensiamo a un tipico peperoncino calabrese può toccare i 15.000 gradi oppure se siamo dei suicidi possiamo assaggiare un habanero messicano che ha una gradazione di circa 300.000 gradi e che solo per raccogliarlo c'è bisogno di guanti per evitare lesioni alla pelle. Parlando di capsaicina dovete sapere che essa interagisce con alcuni recettori del cervello che provocano quella sensazione di bruciore in bocca. Un consiglio utile per spegnere l'incendi non è bere molta acqua come molti erroneamente fanno molti ma è mangiare del pane che rimuove la capsaicina dai recettori, oppure data la solubilità della sostanza in alcole vino o qualcosa di più forte o ancora meglio aggiungere molto formaggio che ricopre la capsaicina e la elimina dai recettori.



II POTERE PRIMA DI TUTTO

Eccomi a raccontare ancora del Governatore PRODI, quel governo formatosi dallo scarto di poche migliaia di voti, quel governo nato e cresciuto in forza di un anti, qualcosa, quel governo che tiene assieme anime così diverse pur di restare in vita.

La coerenza è cosa importante in politica, cambiare opinione solo per opportunismo rende breve la vita a qualsiasi esecutivo. La logica "pacifista" del comunismo si scontra con la logica del potere, delle poltrone e chissà di cos'altro. La politica economica, la politica estera, l'indulto, la manovra finanziaria, le basi su cui si fonderà la nostra bella Italia vanno avanti a colpi di fiducia, come se dicessero "Campa cavallo che l'erba cresce". Un governo che ha in sé lo spirito di chi governa e lo spirito di chi fa opposizione. Le contestazioni interne sono molteplici, ci sono ministri che si autosospendono (autosospendere, ma che significa?) e che non hanno il coraggio di dimettersi, nascondendosi dietro la frase che se lo facessero manderebbero alla

malora il Paese (nobile causa la loro) o quelli che contrariamente ad ogni etica, (vedi caso Welby) pretendono di appoggiare giuste cause.

Questo è il governo che abbiamo e che forse ci meritiamo. Quella logica post-comunista che si è impossessata di tutte le virtù politiche, quella che voleva dire i buoni stanno a sinistra, sta crollando mestamente.

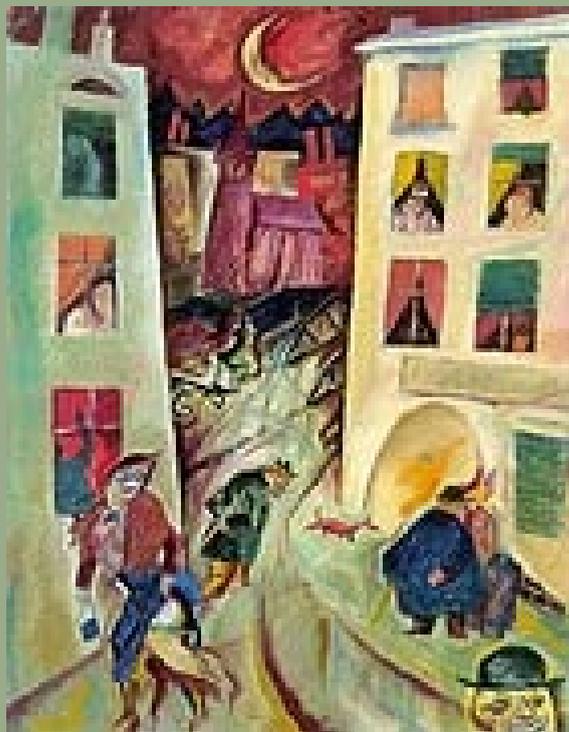
Rifinanziano le missioni come quei "guerrafondai" dei loro predecessori, sembrano essersi



dimenticati di quegli operai che, quotidianamente affrontano la vita con difficoltà e, poco importa, se la gente muore in Libano, il potere viene prima di ogni cosa.

3

I MALATI DI PERFEZIONISMO



Il perfezionismo esasperato, nella sua concezione negativa, è una dei più comuni tratti della personalità che si ritrovano nei soggetti portatori di disordini alimentari psicogeni. E questa evidenza può avere sia un aspetto mono che multidimensionale. Di fatto, la personalità dei pazienti anoressici e di quelli bulimici appare dominata dal perfezionismo e questa evidenza, confermata da studi clinici, sostiene che le diverse varie teorie sulla patogenesi, il decorso e la prognosi del DAP (DISORDINE COMPORTAMENTO

ALIMENTARE). Un altro aspetto interessante che riguarda il perfezionismo è quello che lo pone come tratto positivo. Della professionalità dei migliori atleti perfezionisti che effettivamente sono in grado di raggiungere traguardi sempre più impegnativi. E tra l'altro molti atleti sono portatori di disordini alimentari, più o meno manifesti. In altri termini il perfezionismo potrebbe costituire, sia un segno positivo e precoce nella prognosi del paziente DAP, sia un segno negativo tipico ed aggravante della evoluzione del disordine. Di tutto questo si occupa una recente review pubblicata da un gruppo di ricercatori canadesi con lo scopo principale di chiarire la possibile relazione esistente tra il perfezionismo dei DAP e quello degli atleti.

I CYBER CIPRESSI DI BOLGHERI

Alti, schietti e clonati: gli alberi cantati dal Carducci salvati dal Cnr

Per più di un secolo hanno conservato con orgoglio il blasone di cipressi più poetici al mondo, adesso gli alberi-monumento di Bolgheri, paese della Maremma livornese, hanno un altro primato: <<sono le piante più tecnologiche al mondo>>.

Non solo perché sono state clonate per resistere al terribile *Seiridium Cardinale*, meglio conosciuto come il "cancro dei cipressi" un fungo micidiale che ha cancellato milioni di alberi, ma perché sotto la corteccia tra resina e muschi vi si nasconde un microchip, cuore e cervello dei moderni pc. Un connubio tra tecnologia, natura e poesia immortale che ha reso i cipressi bionici un esempio unico al mondo nel suo genere di salvaguardia dell'arte e della natura con l'uso della scienza. Il microchip messo a punto dai ricercatori del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) è dotato di un minuscolo transponder che emettendo segnali dal tronco della pianta, consente di identificarla; in questo modo i cipressi sono monitorati come un paziente costantemente, se dovessero ammalarsi o avere dei problemi di crescita si può intervenire all'istante con la cura più giusta. Altra

caratteristica di questo congegno elettronico è che è sufficiente avvicinare un

dispositivo ricevitore al cipresso per avere tutte le informazioni inerenti ad esso e soprattutto sapere se l'infezione lo sta attaccando. E' importante saperlo perché il cancro dei cipressi è contagioso e dunque se una pianta è irrimediabilmente attaccata bisogna sostituirla o potarla. Il viale del Carducci monumento nazionale, è formato da 3.200 alberi, molti dei quali sono stati attaccati e distrutti. L'infezione è stata così violenta spiega l'equipe di ricercatori del Cnr che se non si fosse intervenuti entro 40 anni il viale sarebbe andato completamente perduto. "L'operazione Bolgheri" finanziata dall'Unione Europea e sponsorizzata dalla provincia di Livorno si è mossa su più direzioni: la prima, quella più radicale è stata la CURA infatti alcuni dei vecchi alberi ammalati sono stati abbattuti ed al loro posto sono stati piantati cloni resistenti al cancro. Alberelli del tutto simili ai cipressi del Carducci che lentamente sostituiranno i vecchi compagni agonizzanti; i cloni non si ammaleranno e faranno tornare il viale agli splendori passati. Gli scienziati hanno pensato anche al DNA delle piante ed hanno brevettato 4 cloni realizzati appositamente per il viale alberato impiegando una sessantina di varietà resistenti al micidiale fungo, tanto è vero che un clone è stato ribattezzato col nome di Bolgheri. Ma non sono tutti uguali come si potrebbe pensare, questo per salvaguardare la biodiversità del viale. I cloni sono stati fatti

crescere in tre campi sperimentali dell'istituto di protezione delle piante di Firenze: il primo a Rosella, frazione di Grosseto famosa per i reperti archeologici di epoca romana; il secondo è quello di Cannara (Perugia) un terzo è stato aperto a Bolgheri; qui si sta sperimentando piante con geni provenienti dalle piante storiche, i ricercatori prelevano alcuni rami dalle piante sane scegliendoli tra quelle centenarie e li innestano su una radice per poi piantarli e farli crescere. Dopo un paio di anni alle pianticelle viene inoculato il *Seiridium Cardinale*, alcune sono colpite dalla malattia altre no e proprio queste vengono selezionate per una nuova infezione, quelle che resistono sono moltiplicate e trapiantate sul viale in sostituzione di quelle morte. Questi cipressi-clone sono identici non solo geneticamente ma anche esteriormente altrimenti si sarebbe rischiato di creare un effetto gemelli antiestetico e lontano anni luce dalla bellezza del paesaggio toscano.

Crearli non è stato facile, i ricercatori hanno lavorato per più di 20anni, spesso quando una pianta sembrava resistere alla prima infezione si ammalava alla seconda. Insomma una

guerra contro il fungo assassino combattuto a giorno dopo giorno e

pensare che il male era iniziato da un'altra guerra: il 2° conflitto mondiale per l'esattezza. Il *Seiridium cardinale* pare sia arrivato in Italia insieme al materiale bellico degli americani, nascosto nelle casse di legno non stagionato che seguivano l'esercito. A quel tempo in Italia l'infezione non esisteva mentre era molto diffusa nell'America del Nord, ebbene il contatto diretto con l'ambiente ha provocato quello che poi si è rivelato un disastro ambientale, non solo ecologico in quanto il "Viale di Bolgheri" appartiene anche al mondo immortale dell'arte. Quando iniziarono a morire i primi cipressi cantati dal Carducci, ci fu chi propose addirittura di creare dei souvenir dai fusti tagliati così che tutti potessero avere "quei giganti bambini". C'è un'altra storia da raccontare. Sempre durante la guerra una guarnigione di soldati tedeschi annunciò al proprietario del viale, il marchese Incisa della Rocchetta, la decisione di voler abbattere tutti gli alberi per costruire fortificazioni e barriere contro il nemico.

quanto il "Viale di Bolgheri" appartiene anche al mondo immortale dell'arte. Quando iniziarono a morire i primi cipressi cantati dal Carducci, ci fu chi propose addirittura di creare dei souvenir dai fusti tagliati così che tutti potessero avere "quei giganti bambini". C'è un'altra storia da raccontare. Sempre durante la guerra una guarnigione di soldati tedeschi annunciò al proprietario del viale, il marchese Incisa della Rocchetta, la decisione di voler



abbattere tutti gli alberi per costruire fortificazioni e barriere contro il nemico.

Il marchese, con il libro di poesie del Carducci in mano si oppose con tutte le sue forze e alla fine vinse la battaglia. Gli alberi non furono abbattuti e divennero un museo vivente NATO PER CASO. Perché agli inizi del 1800 sul viale vi erano stati piantati alberelli di platano che furono divorati dai bufali e dalle mucche.

Si decise allora di scegliere piante "indigeste" agli animali e da Firenze arrivarono i cipressi che "a Bolgheri alti e schietti/van da San Guido in duplice filar/quasi in corsa giganti giovinetti".

Giuseppe Maria Romano

Anno 3 numero 1

Gennaio 2007

Direttore Responsabile

Paolo Gioia

Progetto grafico

Next

Fotocomposizione e stampa

stampato in proprio

Registrazione Tribunale

n° 54 del 30.9.2005

www.onenews.it

redazione@onenews.it

tutto il materiale inviato

in redazione non verrà restituito

Le opere riprodotte in queste pagine sono di George Grosz